

IL SINTOMO NEVROTICO TRA INDIVIDUO E MATRICE CULTURALE Indagine condotta con il MMPI

ROCCO ANTONIO PISANI¹, ROBERTO MOSTICONI², MANLIO MASCI³

Attualità in Psicologia, Vol. 2, n. 4, 1987

Abstract

The authors, on the basis of a research carry out with MMPI on 328 patients, have documented some symptomatologic differences, based on the different geographic origin of the subjects, statistically valid.

Parole chiave

MMPI – Psicopatologia – Gruppi regionali

L'osservazione clinica ha spesso messo in evidenza come, a parità di collocazione nosografica, in psicopatologia, la sintomatologia emergente può essere non univocamente determinata dal particolare tipo di affezione. Altri, ed in certo qual modo più importanti fattori, concorrono a modellare la manifestazione sintomatica delle sindromi nevrotiche. Di sicuro rilievo, in tal senso, sono le variabili in qualche modo definibili come intrapsichiche, ma un peso non minore viene esercitato dai fattori culturali ed ambientali. Il presente lavoro intende obiettivare le differenze sintomatologiche nell'ambito di identiche categorie nosografiche, introducendo come variabile interveniente, la differente provenienza geografica dei soggetti esplorati, con l'attendibile ipotesi che tale differenza possa essere latrice di diverse manifestazioni di patologia modellate su differenti culture.

Il presente lavoro, tuttavia si limita all'obiettivazione psicometrica delle variabili esplorate, e lascia ad una seconda fase della ricerca, il compito di individuare i meccanismi attraverso i quali, queste differenze culturali hanno operato sui singoli individui del campione.

Tabella 1 – Caratteristiche demografiche del campione

Puglia	N.	26	DIAGNOSI 1 (300,02)				
Sicilia		26		N.	Età Media	d.s.	range
Lazio		63	Maschi	68	40,19 a.a.	11,34	20-69
Umbria		21	Femmine	111	38,95	12,08	15-73
Calabria		63	Totale	179			
Marche		27	DIAGNOSI 2 (300,49)				
Campania		53		N.	Età Media	d.s.	range
Abruzzo		49	Maschi	48	47,29 a.a.	12,55	17-75
Totale:	N. =	328	Femmine	101	38,73	11,18	16-87
			Totale	149			

Metodo

Al campione descritto più avanti è stato somministrato il MMPI e sui singoli soggetti sono state effettuate le diagnosi cliniche da parte dell'osservatore. Si è poi stabilito di procedere all'analisi dei dati relativi ai soli pazienti nevrotici, attraverso una procedura di analisi discriminante.

L'analisi dei dati si è sviluppata in due step; il primo univariato ed il secondo multivariato. Nel primo step, sono stati messi a confronto, per ogni diagnosi, i profili MMPI (tredici scale fondamentali) delle diverse regioni utilizzando l'Analisi di Varianza ad 1 criterio di classificazione (ANOVA 1 WAY). Nel secondo step, sempre separatamente per ognuna delle diagnosi, i profili MMPI delle otto regioni sono stati studiati con l'analisi discriminante. Scopo del test statistico era di verificare se fosse possibile raggruppare i soggetti sulla base dei profili e se questa distribuzione fosse confrontabile con quella che li raggruppava secondo il criterio esterno della provenienza regionale.

¹ Responsabile del Servizio Ambulatoriale del Dipartimento di Scienze Neurologiche, Università "La Sapienza" – Roma.

² M-TWO – Divisione Ricerche.

³ Psicologo – Frequentatore Scientifico del Dipartimento di Scienze Neurologiche, Università "La Sapienza" – Roma.

Tabella 2 – Diagnosi (300.02): punteggi medi (K – corretti) delle 13 scale fondamentali del M.M.P.I. nelle differenti regioni e valori di significatività (P) delle differenze.

	Puglia	Sicilia	Lazio	Umbria	Calabria	Marche	Campania	Abruzzo	P
L	41,89	48,77	45,35	41,91	43,05	47,33	46,39	46,57	.34
F	78,44	60,77	62,35	62,82	61,05	58,44	58,29	61,57	.05
K	42,33	48,54	45,27	43,09	46,81	44,11	48,04	45,96	.58
Hs	76	73,46	68,9	76,82	76,68	65,89	73,25	69,39	.03
D	69,33	64,54	63,55	75,82	73,84	65,44	68,54	70,61	.04
Hy	72,67	68,08	65,57	72,27	73,05	65,89	69,5	69,91	.21
Pd	67	58	58,41	58,55	64,46	49	57,14	58,61	.01
Mf	56,56	51	51,92	52,09	51,78	49,11	52,32	58,7	.24
Pa	72	59,15	63,35	62,27	62,65	58	58,43	61,04	.13
Pt	70,78	60,08	64,34	71,73	71,08	59,33	67,18	66,09	.15
Sc	74,78	59,92	67,57	63,45	70,22	55,11	66,46	66,78	.10
Ma	69,56	58,08	55,43	59	55,92	50,11	57,25	53,78	.05
SI	61,22	56,31	58,1	61,36	59,78	56,56	58,64	59,87	.92

Tabella 3 – Deviazioni Standard corrette dei valori medi della Tabella 2

	Puglia	Sicilia	Lazio	Umbria	Calabria	Marche	Campania	Abruzzo
L	10,39	9,36	9,98	7,41	8,62	11,32	9,03	10,09
F	14,88	15,27	15,97	8,82	14,22	14,05	15,21	12,06
K	8,66	10,27	9,41	4,7	8,41	8,81	11,35	9,44
Hs	7,5	16,79	11,87	12,98	11,21	10,51	12,4	10,74
D	13,21	13,55	14,18	17,02	13,44	19,05	14,03	15,69
Hy	11,69	15,91	12,05	9,2	12,03	15,31	11,67	13,57
Pd	12,54	9,21	12,86	11,06	11,66	7,58	8,76	12,55
Mf	9,37	9,28	10,57	11,21	14,27	7,93	8,92	12,2
Pa	12,57	12,85	10,32	12,15	13,51	10,91	12,02	11,89
Pt	13,9	12,44	15,69	16,4	13,63	21,75	15,1	14,07
Sc	16,96	15,07	15,58	14,98	16,14	16,47	15,12	15,9
Ma	13,77	13,78	13,82	10,18	12,25	17,49	9,4	11,5
SI	10,08	10,91	11,99	9,59	8,95	13,28	12,66	12,39

Tabella 4 - Diagnosi (300.40): punteggi medi (K - corretti) delle 13 scale fondamentali del M.M.P.I. nelle differenti regioni e valori di significatività (P) delle differenze.

	Puglia	Sicilia	Lazio	Umbria	Calabria	Marche	Campania	Abruzzo	P
L	41,71	42,69	49,93	41,5	44,69	46,94	44,64	41,62	.06
F	64,94	62,54	65,21	58,7	67,81	65,39	61,72	64,08	.85
K	43,65	42,69	45,29	44,6	47,58	48,83	45,84	43,85	.54
Ha	71,06	67,23	71,07	69,2	72,42	78,5	75	66,46	.05
D	74,29	70,23	63,21	74,4	69,58	77,94	75,36	69,15	.05
Hy	67,24	65,62	66,64	67	69,69	76,17	72,2		
Pd	59,76	57,77	59,07	56,6	64,73	61,83	62,8	56,04	.22
Mf	52,35	48,38	53,36	54	54,58	54,72	56,64	49,85	.41
Pa	66,12	61,85	61	57	67,08	64,67	65,96	57,81	.07
Pt	70,24	68,23	63,43	65,9	69,35	68,94	68,6	66,54	.92
Sc	67,94	63,92	68,86	67,7	71,04	71,17	70,28	66,38	.83
Ma	53,82	56,08	54,07	48,3	59,04	50,72	56,28	49,88	.08
SI	61,88	61,77	64,36	64,2	57,5	61,28	62,36	62,96	.51

Campione

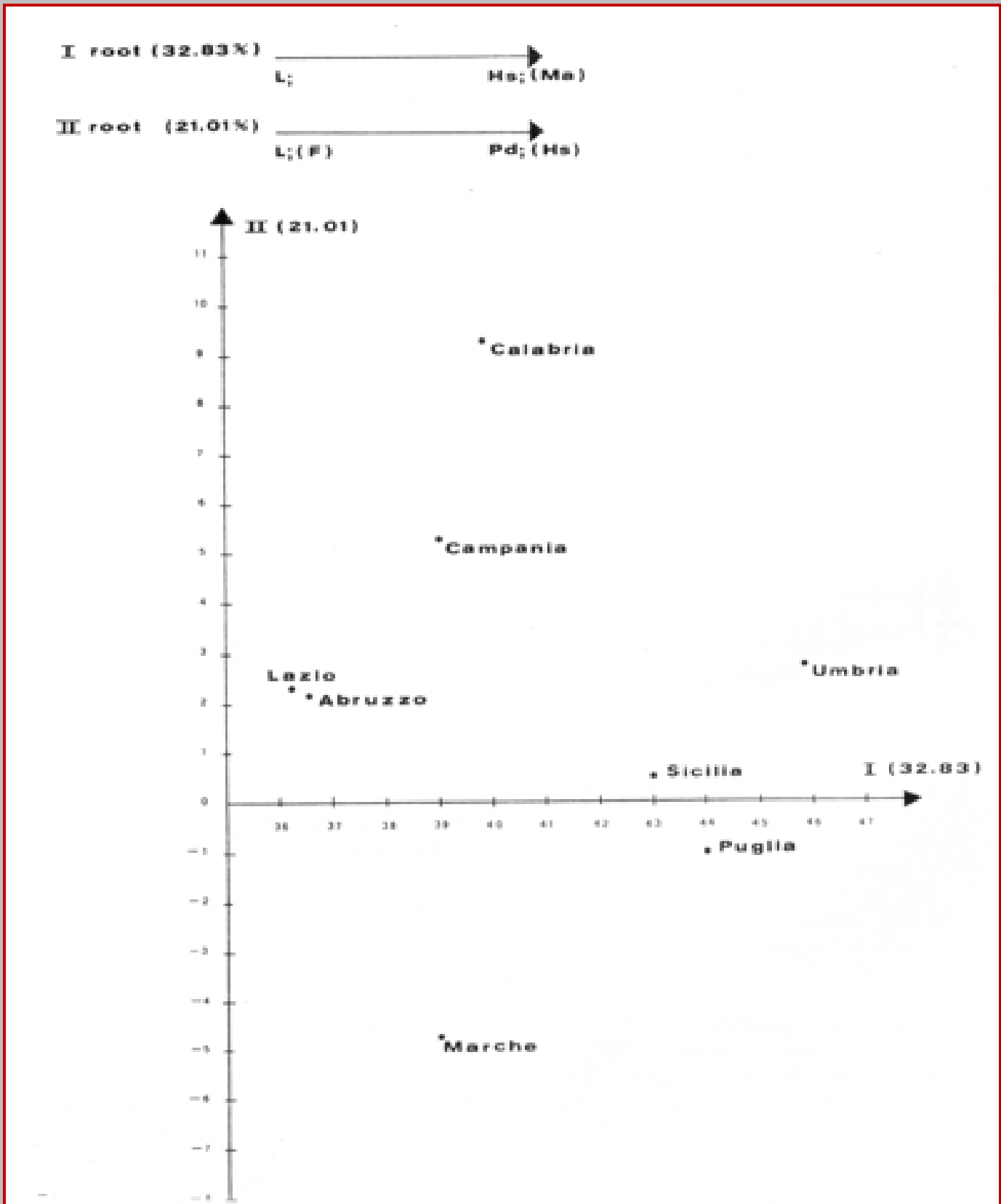
Sono stati esaminati 328 pazienti pervenuti per la prima volta a consultazione nel Servizio Ambulatoriale del Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università di Roma "La Sapienza" nel periodo 1975-1986. Essi erano stati diagnosticati sulla base del DSM III come affetti da: 1) ansia generalizzata (300.2) o da 2) disturbi distimici (o nevrosi depressiva) (300.40). In queste due categorie diagnostiche sono stati inclusi tutti i pazienti che avevano una sintomatologia prevalentemente depressiva o ansiosa con ideazione ipocondriaca (timori e lamentele relativi alla salute fisica, alla morte, ecc.). Le caratteristiche demografiche del campione sono riportate nella tabella 1.

Per la definizione della estrazione regionale di ciascun paziente, si è soprasseduto alla residenza attuale, e si sono considerati provenienti da una data regione, solo quelli che avevano, o avevano avuto, entrambi i genitori originari della medesima regione. Si sono così ottenuti otto gruppi di soggetti ripartiti come mostra la tabella 1.

Tabella 5 - Deviazioni Standard corrette dei valori medi della Tabella 4

	Puglia	Sicilia	Lazio	Umbria	Calabria	Marche	Campania	Abruzzo
L	7,54	9,78	8,49	5,62	8,73	7,75	8,97	9
F	18,11	17,03	15,5	17,9	18	16,14	11,57	16,49
K	7,73	9,64	8,9	6,75	11,2	9,1	6,94	9,63
Hs	13,42	9,7	13,5	14,85	12,97	9,44	9,11	14,46
D	12,7	11,4	14,26	15,41	14,17	14,01	12,14	12,97
Hy	15,28	11,06	13,6	10,8	13,84	9,47	11,25	12,85
Pd	15,42	11,34	11,13	10,38	10,89	11,69	15,44	8,79
Mf	9,34	12,51	13,66	8,76	10,65	8,94	13,14	13,33
Pa	16,34	10,75	7,4	13,76	13,06	8,94	12,17	11,74
Pt	14,86	12,6	13,62	18,76	16,3	12,31	14,31	12,97
Sc	18,66	14,23	13,13	17,24	15,98	10,27	12,99	15,35
Ma	10,3	13,68	9,32	7,45	12,61	11,3	12	13,24
SI	8,43	10,47	12,13	10,27	10,93	11,22	8,38	10,02

Tabella 6 – Analisi discriminante sui soggetti con diagnosi 300.02



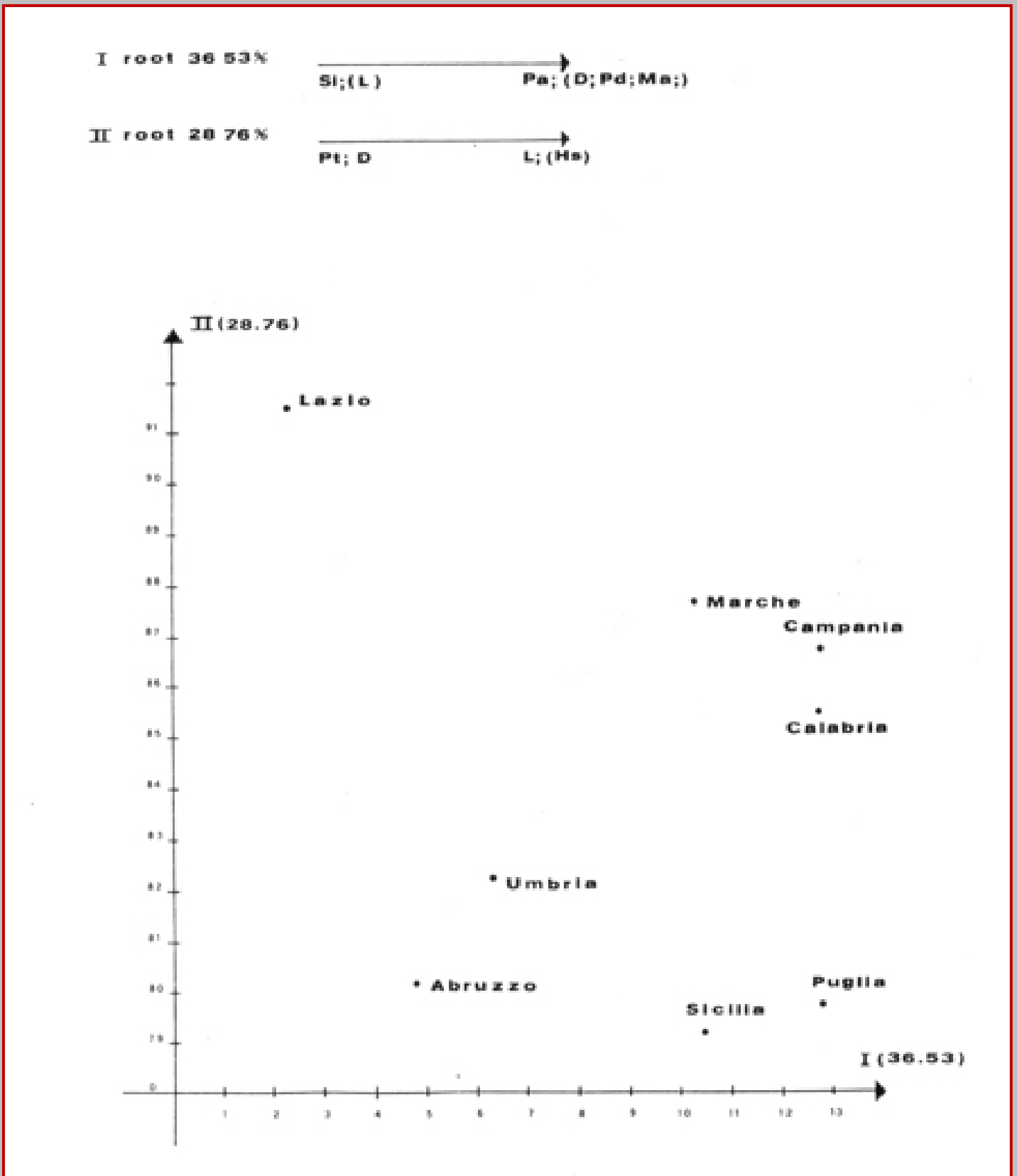
Risultati

L'Analisi di Varianza - ANOVA 1 WAY -, i cui risultati sono riportati in tabelle 2 e 3, hanno mostrato differenze significative (P - .05) alle scale F, Hs, D, Pd ed Ma nella diagnosi 1 (300.02). Nella diagnosi 2 (300.40) sono risultate significativamente differenziate (P- .05) solo le scale Hs e D.

Per quanto riguarda i pazienti diagnosticati come ansiosi (300.2), dunque, è possibile rilevare una differente e maggiore incidenza di sintomi come impulsività, acting-out, oppositività, labilità dell'umore, iperattività, soprattutto nei pazienti pugliesi, mentre viceversa, soprattutto i pazienti marchigiani mostrano una sostanziale assenza degli stessi tratti.

Per i pazienti diagnosticati come depressi nevrotici (300.40) (tab. 4 e 5), invece, le maggiori differenze interregionali si hanno rispetto ai tratti ipocondriaci e depressivi, ad esempio presenti particolarmente nei soggetti marchigiani ed in misura notevolmente e significativamente minore nei Laziali e negli Abruzzesi. L'analisi discriminante mostra che per quanto riguarda la diagnosi 1 (300.02) (tabella 6), i profili sembrano differenziarsi soprattutto in relazione alle differenti associazioni dei punteggi alle scale Hs e Pd. In particolare appaiono più discriminate tra loro le regioni Lazio e Abruzzo da un lato e, l'Umbria dall'altro, per quanto riguarda la entità delle somatizzazioni e delle preoccupazioni strettamente ipocondriache; mentre le Marche da un lato e la Calabria dall'altro, sembrano differenziarsi sulla base di una minore o maggiore presenza di tratti impulsivi o aggressivi, con una collocazione intermedia della Campania.

Tabella 7 – Analisi discriminante sui soggetti con diagnosi 300.40



Per quanto riguarda la diagnosi 2 (300.40) (tabella 7), i profili appaiono discriminanti soprattutto sulla base del differente contributo della scala Pa nelle diverse regioni, e solo secondariamente della scala Pt. In particolare, meccanismi e sintomi a carattere proiettivo-interpretativo, sono più interessanti in Puglia, Calabria Campania, che non nel Lazio, Abruzzo, Umbria; diversamente, segni di ansia libera e tratti compulsivi appaiono più facilmente nei profili di Abruzzo, Sicilia, Puglia che non nel Lazio ma anche parzialmente nelle Marche, Campania e Calabria.

L'analisi di riclassificazione dei Ss studiati con il metodo dei centorni, per ciascuna delle due diagnosi, (tabella 8) mostra la fondatezza dell'ipotesi di una differenziazione della sintomatologia nelle diverse regioni a parità di diagnosi clinica. Fanno eccezione a questa significatività la regione Sicilia in entrambe le diagnosi e le regioni Campania e Puglia, rispettivamente per le diagnosi 1 (300.2) e 2 (300.40).

Tabella 8 - Riclassificazione dei soggetti con il metodo dei centorni

	P U G L I A	S I C I L I A	L A Z I O	U M B R I A	C A L A B R I A	M A R C H E	C A M P A N I A	A B R U Z Z O
CONCORDANZA	7	3	33	8	25	6	7	10
TOTALE	9	13	49	11	37	9	28	23
%	77	23	67	72	67	67	25	43
CONCORDANZA	5	v)	9	5	14	9	19	17
TOTALE	17	13	14	10	26	18	25	26
%	29	46	64	50	54	50	76	65

Bibliografia

Dahlstrom W.G., Welsh G.S., Dahlstrom L.E: *An MMPI handbook Vol. 1 Clinical interpretation.* A revised edition. University of Minnesota Press, 1972.
Pisani R.A., Filiaggi, I.: Le Neurosi. *Rivista di Psichiatria* XII, pp. 34-47, 1977.
Pisani R.A., Nicolucci P., Guerrieri G.: Neurosi ed aspetti socio-culturali. *La Clinica Terapeutica* 112, 217-224, 1985